

23

1938 - XVI

ERA FASCISTA

ARTE

113

LIRE

UNA

periodico di tutte le arti moderne diretto da Mino Somenzi - Roma Via degli Scipioni 175-A Tel. 35-178

contributo alla campagna de "Il Popolo d'Italia,,

IL CUMULISMO !!!

(anche l'arte italiana è da sedici anni monopolio di pochi misteriosi privilegiati)

E' da credere che gli aristocratici (non artecratici) delle cariche abbiano le orecchie difettose, se non sono riusciti a percepire il consiglio loro sussurrato sia pure con voce sommessa dal giornale della Rivoluzione. E' necessario infatti che chi questo consiglio può dare torni sull'argomento e con parole più adatte alla realtà dei fatti. Meglio poi se alle parole seguiranno i famosi fatti, ancora meglio se questi precederanno quelle.

Avete letto in proposito quello che ha scritto recentemente « Il Popolo d'Italia »? (Perché è proprio di un articolo de « Il Popolo d'Italia » che noi parliamo). Sissignori non vi è ragione di stupirsi... proprio il « Popolo d'Italia ».

Lo riproduciamo qui per coloro che eventualmente non lo avessero letto e perché lo rileggano coloro che non l'hanno ancora imparato a memoria.

Da « Il Popolo d'Italia »

Se n'è già scritto qualche volta ma le cose non sono mutate: donde *repetita juvant*.

Riaffermiamo, cioè, che in clima corporativo, di ricchezza controllata, il cumulo delle cariche e degli emolumenti è in contrasto col principio della giustizia distributiva; e più lo è in quei casi in cui le cariche sottintendono il delicato compito del controllo o dell'amministrazione di denaro altrui; cariche di società anonime.

La società anonima, che sorge sulla Ditta « in proprio » o, peggio ancora, sulle rovine della medesima, è l'ultimo blasone della borghesia in decadenza. C'erano, nei tempi eroici, ad onore della famiglia, il nome e il cognome del proprietario a costituire ragione sociale: poi si preferì l'abbreviazione dell'anonima, nella quale l'Uomo e la famiglia sono scomparsi ed è subentrata la potenza senza nome del denaro. Aristocrazia; borghesia; plutocrazia.

Questo declino delle forze spirituali, le sole che affermino i diritti della giustizia sociale, permette e nasconde i controsensi

politici e giuridici del regime economico borghese, i suoi abusi e le sue offese al senso comune.

Ma il discorso in questa direzione ci porterebbe troppo lontano: fermiamoci, per ora, al primo nodo venuto al pettine, quello del cumulo delle cariche e degli emolumenti.

Esistono ancora oggi gli accaparratori di consiglierati e di sindacati in seno alle anonime; peggio; i concentratori di Presidenze di società nella propria persona, società che hanno sede in centri diversi e lontani per i quali occorrerebbe, almeno, il dono dell'ubiquità. Ma nessuno possiede l'ubiquità eppure tutti proseguono imperterriti ad amministrare a consigliare, a sindacare, venti, trenta, quaranta, società contemporaneamente a Milano, a Torino, a Roma, a Genova.... E non è certo che presenzino nemmeno alle assemblee generali; è però certo che dopo l'assemblea arrivano puntuali le « raccomandate » con l'assegno più o meno rotondo e i ringraziamenti vivissimi della società.

Vogliamo fare dei nomi? No. Non sono i nomi che ci interessano e ci preoccupano; è il sistema. Esso è in netto contrasto coi principi fascisti della responsabilità e della giustizia sociale e coi criteri economici dello Stato Corporativo; ed è un'offesa sanguinosa al sacrosanto principio della migliore distribuzione della ricchezza.

C'è, forse, una mutua... intesa fra presidenti, consiglieri e sindaci per cui i presidenti preferiscono consiglieri che non abbiano il tempo di consigliare, sindaci che non siano in grado di sindacare?

O c'è soltanto, e in tutti, una leggerezza imperdonabile e una assenza di responsabilità e di sensibilità fascista che la mancanza di leggi e di disposizioni in proposito impedisce di colpire? Crediamo che l'Italia non manchi di saggi e onesti amministratori e che la distribuzione degli incarichi valga a preparare una più larga schiera d'uomini alle delicate mansioni dell'amministrazione e del controllo del capitale. Il quale è agli ordini dello Stato, cioè della Nazione, e non deve essere mono-

L'oca può essere l'animale araldico nello stemma del "cumulista,,

L'oca mangia tutto, fino a scoppiare, ma almeno si rende utile sotto le specie del "paté de fois gras,,



Ma, purtroppo dai "cumulisti,, non c'è da sperare nemmeno questo...

polio di poche decine di iniziati che ritroviamo poi, e spesso, nei fallimenti o quando si rendono indispensabili gli interventi statali più gravosi per la Nazione.

E raramente pagano di persona.

Noi prima, ma altri giornali dopo « Il Popolo d'Italia », hanno « coraggiosamente » toccato l'argomento del cumulo delle cariche. Vi fu persino chi ha sollecitato, come, ad esempio, « Il Popolo di Roma », una specie di collaborazione del pubblico. Ahimè! Tutte le lettere inviate e pubblicate non dimostrano che il più desolato scetticismo circa l'invocata soluzione dell'annoso problema. Sembra che vogliano dire: « Fate pure e scrivete tutto quel che volete, tanto nulla muterà e ci saranno sempre coloro che *« tirano quattro paghe per il lessa »* ».

Ma perchè questo scetticismo? Perchè questa sfiducia nel sommo principio di giustizia che informa tutta l'azione del Regime Fascista? Che c'è forse o solamente ci può essere un'autorità singola o collettiva che sovrasti in Italia quella del Duce? Nulla di tutto questo: ma è indiscutibile che esiste tuttora (perchè esiste? chi lo tollera o l'autorizza?) esiste tuttora una zona della vita nazionale cui non è giunto il salutare colpo di bisturi vibrato dal Fascismo. Infatti in taluni campi *« tutto ciò che di putrescente era nel paese, o vi è giunto attutito da chissà quali diaframmi o da chissà quali rivestimenti isolanti »*: stagna da sedici anni (dico sedici anni) in una zona « dove oltre alla copula regna il vomito ».

Il « cumulismo » è un fenomeno liberale-democratico-economico-finanziario tipicamente antifascista.

« ARTEcrazia », N. 111

Se non che il 15 gennaio 1935-XVI dell'Era Fascista nel n. 111 di questo giornale, scrivevo: « *Il fenomeno delle cariche vitalizie è nato il giorno in cui sorse l'idea di abolire il cumulo delle cariche e di istituire la rotazione dei mandati!!! Da quel giorno, sono passati dieci anni, una ventina di uomini, per lo più geni incompres, sono rimasti inamovibili come torri che non crollano o, nella migliore ipotesi, si sono scambiati di posto con i cumuli relativi. Il Fascismo? Costoro erano in carica prima del Regime Fascista; quindi, sono tutti, per lo meno, autentici prefascisti* ».

Ho parlato allora di una « ventina di uomini » ma debbo oggi correggermi: essi sono di più! Me ne sono persuaso attraverso un rigoroso spulciamento che ho voluto fare anche per divertire i miei lettori. Infatti, ogni lettera dell'alfabeto è degnamente rappresentata nel mio elenco di cumulisti e di vitalizi: basterebbe che ce ne fosse uno per lettera per arrivare subito alle due dozzine e superare quindi senz'altro la « ventina »; ma siccome per ogni lettera dell'alfabeto ce n'è più d'uno, ecco che sono abbondantemente superate anche le due ed anche le tre dozzine. Questo notevole affastellamento di materiale interessantissimo non spaventerà i miei amici a leggerlo, come non ha spaventato e non spaventa me a metterlo insieme. Ce n'è per tutti i gusti e di tutti i calibri: c'è quello che se ne sta chiotto chiotto accoccolato sulle sue greppiette e non si muove per non farsi vedere, non parla per non farsi sentire, tutto preoccupato di con-

servare la sua quasi anonimità che gli preserva l'abbondante, anche se tacita, voracità; c'è quello invece che si dimena ed urla dall'alto delle sue innumerevoli « cadreghe » (questo vocabolo veneziano è di una perfetta aderenza a certe grosse spugne che troveremo in questo nostro elenco specie quando arriveremo alla lettera V), convinto di incutere maggior rispetto e maggior temenza con quell'urlo e quel dimenio con i quali si ripromette di far comprendere al colto e all'inclita « chi è lui »; c'è quello che mostra di sopportare rassegnato e per amor di patria il pondo di tante cariche, mentre si sforza di convincere altrui che guai interminabili sarebbero per il mondo se egli non avesse, la Dio mercè, spalle così robuste ed epa così capace. Ma che serve a presentargli in anticipo, questi svariati e interessantissimi tipi, diversi per mille aspetti ma, infine, tutti uguali nella posente ed uniforme attività di assorbimento? Li vedremo, li conosceremo e li apprezzeremo bene, per quel che meritano, esaminando i nostri elenchi i quali senza dubbio ci daranno materiale ampio ed ameno, anche se arido all'apparenza, per parecchi numeri di questo giornale. Ma, prima di scendere ai particolari, sarà bene intrattenerci un po' su alcune considerazioni d'indole generale che mi vengono suggerite dal materiale raccolto.

Distinguere onestamente

E, anzitutto, io ritengo che non si possa attaccare i « cumulisti » così, in blocco: ma bisogna distinguere onestamente. C'è chi ha molte cariche, chi ricopre molti posti preminenti nella vita e nell'attività della Nazione, chi ha contemporaneamente molti e svariati uffici; tutti questi uffici, posti e cariche possono per taluni costituire un minimo di riconoscimento delle loro capacità ed anzi una garanzia che il Paese offre a se stesso, affidando a mani sicure compiti difficili e delicati. Questa è una categoria di « cumulisti » che io auspico ben più numerosa di quel che oggi non sia, « cumulisti » che hanno il diritto di esserlo e ai quali noi abbiamo il dovere di consentire che lo siano.

Intendo precisamente riferirmi a coloro che ricchi di una intelligenza superiore, forniti di ampia cultura e di onestà a tutta prova, accoppiano a questi elementi indispensabili a servire la Nazione in uno o più posti di comando i loro meriti volontaristici combattentistici, fascisti, la loro aderenza ai principi politici e morali, la partecipazione vera ed effettiva alla preparazione ed allo svolgimento di questa nostra Rivoluzione.

Il « cumulista » che unisca in sé tutti questi meriti è degno di esserlo e contro di lui non è lecito alzare la voce. Ma quanti si trovano in queste condizioni? Ahimè, pochi, ben pochi, e c'è solo da rimpiangere che le forze e le possibilità umane, per quanto vaste, siano sempre, anche per costoro, troppo rigorosamente circoscritte da quei limiti che la natura non dimentica mai di tracciare intorno a tutto ciò che le appartiene.

Quindi non si dica che noi siamo anti-cumulisti per partito preso: dove il merito reale c'è, e c'è da qualunque punto di vista esso venga esaminato, si diano uffici e cariche fino alla sopportazione massima della natura umana. Purtroppo contro dieci cumulisti di merito ve ne sono mille indegni e per di più fessi e presuntuosi fino alla esasperazione.

5 categorie di « cumulisti »,

Cerchiamo di intenderci:

I « cumulisti » autentici possono dunque dividersi in cinque categorie:

Categoria A: il « cumulista » che fa del bene alla Nazione e al prossimo che chiameremo « Acumulista ».

Categoria B: il « cumulista » ambizioso che crede di far del bene alla Nazione e al prossimo che chiameremo « Bicumulista ».

Categoria C: il cumulista autoritario che fa del bene a sé, alla Nazione e al prossimo che chiameremo « Cicumulista ».

Categoria D: il cumulista strabico che con un occhio mira alla carriera e con l'altro agli interessi dello Stato che chiameremo « Dicumulista ».

Categoria E: il cumulista tipo spinto, tipo alla moda, che fa esclusivamente del bene a sé in nome della Nazione e del prossimo che chiameremo « Ecumulista ».

Mi ingegnerò ora di descrivervi con la maggior precisione possibile le caratteristiche generiche degli appartenenti a queste 5 categorie e, sulla scorta delle indicazioni che vi darò, potrete poi divertirvi a catalogare per vostro conto gli illustri signori di cui leggerete i nomi nell'elenco che segue e in quelli che verranno pubblicati nei prossimi numeri.

Ora che sono tanto in voga le parole incrociate, sarà questo che vi propongo un altro giuoco di pazienza non privo di originalità e di interesse.

I' Acumulista

Categoria A: (Acumulista) il fascista artecratico al 100 per 100.

II Bicumulista

Categoria B: (Bicumulista) è una categoria che comprende i « cumulisti » in buona fede: coloro cioè che non sono adescati da brama di guadagni eccezionali o dallo smodato desiderio di imporre agli altri le proprie volontà: sono individui che, per aver conquistato una qualche competenza in specifici problemi della nostra vita agricola, economica, finanziaria, industriale, ecc., ritengono, e qui è la loro colpa, che questa competenza sia l'unica, la massima, l'ineccepibile. E la fanno allora valere in tutti i modi, leciti e onestamente illeciti (mi si passi il contrasto che rasenta l'assurdo ma che sarà certo valso a farmi ben capire), cercano di imporla a tutti e dovunque e giungono così, anche essendo talora degli emeriti fessi, ad esser convinti e, peggio, a convincere della loro superiorità assoluta in questa o in quella materia.

Ed ecco Tizio che dal suo posto di dirigente di una Confederazione tecnica, ad esempio, pian piano s'impadronisce di altre attività similari od affini, aumentando così il cumulo delle cariche e l'estimazione nei propri riguardi.

Da questi « cumulisti » c'è poco da temere per quel che concerne l'assorbimento di pecunia in maggiore quantità del preventivato; c'è molto da temere per quel che concerne il danno che la loro competenza o l'eccessiva applicazione di essa può arrecare al paese nell'ambito dell'attività da loro scelta a campo delle proprie prodezze. Un'altra colpa commettono costoro nel volersi imporre una massa enorme di lavoro che non possono assolvere integralmente come sarebbe loro dovere; accentrando, come essi fanno, nelle loro mani

la direzione dei più importanti fattori della vita nazionale, nelle più diverse espressioni, si addossano una soma che non possono sostenere; essi compirebbero, pertanto, opera più onesta, più patriottica, più fascista, ben delineando i limiti delle proprie possibilità e lasciando ad altri quegli uffici, quei compiti, quelle cariche che da questi limiti venissero a fuoriuscire.

Qualora costoro non avessero intenzione di regolarsi in tal modo, non sarà male che chi può ve li induca con mezzi energici.

Il Cicumulista

Categoria C (Cicumulista) come sopra alla *Categoria B* con l'aggiunta dell'interesse (economico) personale.

Il Dicumulista

E passiamo alla

Categoria D. Il «cumulista» burocrate. E' questo un tipo molto pericoloso poiché esercita l'accentramento degli uffici e delle cariche nell'ambito della burocrazia statale.

Quanti mai non sono quelli che modestamente si designano «funzionari dello Stato» o che si autodefiniscono con francescana umiltà «servitori dello Stato» e che, invece, poi, gradatamente, senza dar nell'occhio e senza suscitare rumori, attraverso una vasta e minutissima rete di Consulte, di Commissioni, di Comitati Speciali, ecc., vengono a trasformarsi in padroni di quello Stato che dicono di servire e che, per quanto riguarda uno specifico ramo o una specifica competenza, non può mai più liberarsi dell'uggiata presenza e della protettrice degnazione di questi servi-padroni? Ne troverete, di tali «cumulisti», in tutte le lettere dell'alfabeto, e, ad ogni nome che si presenterà alla vostra considerazione, vi domanderete, come io mi son domandato, in qual modo siano stati possibili certi sorprendenti sbalzi in autorità, in competenza, in ricchezza privata da parte di persone che saranno indubbiamente forniti di chissà quali e quante virtù segrete, ma che di virtù palesi appaiono totalmente sprovvisti o quasi. Ma rientriamo in carreggiata, perchè un discorso del genere chissà dove ci porterebbe.

Come può la maggior parte dei «cumulisti» burocrati corrispondere a tutti i doveri che loro provengono dai diversi uffici occupati? Non può essere altrimenti: data la capacità di lavoro di ognuno di noi, è chiaro che costoro o frodano lo stipendio allo Stato o frodano gli emolumenti alle diverse Società, Commissioni, Istituti, Aziende che di loro si onorano e del loro lavoro e della loro competenza si giovano. Ma può essere anche che la cosa si risolva onorevolmente per tutti se diremo che costoro, lavorando per lo Stato in posizioni preminenti, sono particolarmente ricercati da Società, Enti ecc. che hanno interesse ad avere dalla loro parte funzionari statali dai quali non pretendono alcun lavoro, paghi solo se, in mille contingenze, essi vengono a riuscir loro di particolare utilità: e si noti bene che non intendo parlare di scorrettezze o di disonestà. Ma se anche il male non viene perpetrato, è male il fatto in sé e per sé: chi dà l'opera della propria intelligenza, della propria attività a quell'Ente superiore assoluto che è lo Stato, non può essere deviato o frastornato da attività complementari e similari a quelle nel cui ambito egli lavora per il co-

mune interesse: questo sperpero di ingerenze non è una cosa morale nè per chi lo fa nè per chi lo sollecita: l'impiegato dello Stato, più di chiunque altro, deve essere cristallino e ineccepibile in tutte le sue manifestazioni: su di lui, come sulla moglie di Cesare, non deve far presa neppure l'ombra del sospetto. Invece con i «cumuli» delle cariche, specie quelle extra-statali e riferentisi ad attività private comunque lucrative, viene e stabilirsi un'automatizzata relazione fra il Tizio consigliere,



sindaco, presidente o membro di un ente qualsiasi, e il Tizio burocrate dello Stato: l'uno viene per forza ad essere in funzione dell'altro, stabilendosi così una relazione, se non una connivenza, fra i due, estremamente, anche se ingiustamente, sospettabile e perciò riprovevole sotto ogni riguardo. E' certo, comunque, che il funzionario dello Stato, forte di tutti gli apporti di autorevolezza che le sue varie cariche gli offrono, a un certo momento dimenticherà di essere il servitore dello Stato e, per quanto è di sua competenza, se ne sentirà padrone, perchè si sentirà ad esso indispensabile, non per sé e per il suo valore, ma per tutta la rete di interessi, a volte formidabili, che egli assomma e rappresenta. Così come purtroppo si sentirà padrone di tutte le Aziende, le Società e gli Enti che lo hanno fra i propri amministratori o consiglieri solo per il fatto di essere un..... servitore dello Stato.

l'Ecumulista

Categoria E (Ecumulista).

E veniamo, infine, all'ultima categoria di «cumulista» ultima, s'intende, in questo elenco ma non in ordine alla sua importanza e alla sua perniciosità: il «cumulista» tipo spinto, il «cumulista» senza scrupoli, il «cumulista arraffatutto». Egli è tale per vocazione e per sua somma degnazione e, appunto perciò, giunge a crearsi dei suoi uffici altrettante cariche vitalizie. A poco a poco, si sente tanto immedesimato dei propri compiti che arriva ad identificarsi con i vari Enti che gli sono stati affidati.

Contro tutti costoro vorremmo che fosse adoperata una scopa ben più gigantesca e gagliarda di quella alla quale il ringalluzzito Don Abbondio paragonava la peste di Milano.

Il «cumulista» della categoria E assomma tutta la boria, tutta l'autosupervalutazione, tutte le ingerenze, capace di spingere le categorie A, B, C e D al più alto rendimento, esacerbando al massimo. Il «tipo E» non fa questioni di competenza, di delicatezza, di probità: fa solo questione di indennità. E' pratico lui; egli ha nel sangue gli stessi germi dei grandi finanzieri inglesi e americani o, per lo meno,

ha di costoro lo stesso trasporto naturale ad accumular milioni.

E' perciò che voi potrete notare, in questa categoria, i contrasti più appariscenti e ridicoli: potrete vedere, che so io, un ex-giornalista, ed esempio, che diventa insuperabile in questioni assicurative e finanziarie; un finanziere che ad un tratto si scopre il bernoccolo del competentone in materia artistica; un uomo qualunque che, saltabecando di qua e di là al momento opportuno con abbondante furberia, riesce abilmente, facendo le viste di curare qualche interesse altrui, a condurre abilmente in porto l'esclusivo interesse proprio, e via dicendo.

Nelle cariche occupate da questi signori non troverete mai organismi modesti: sempre grandi imprese, grandi società, grandi affari e tutti dominati da quello che si dice signore del mondo: il dio dell'oro.

Istituti di Credito d'ogni genere, mobiliare, immobiliare, navale, per imprese di pubblica utilità e via dicendo; industrie d'ogni stampo, cinematografiche, minerarie, alberghiere ecc. ecc.; organismi economici e commerciali d'ogni specie, importazioni, esportazioni, acquisto e rivendita di carboni, petroli, materie di prima necessità e via di questo passo, tutto, tutto ciò che nella vita della Nazione è in rapporto con il movimento monetario in grande stile è nelle mani o nei tentacoli di questi «cumulisti» del malanno.

Li conosciamo tutti e non abbiamo bisogno di far nomi. Ma, appunto perchè li conosciamo, vorremmo sapere per quali meriti costoro possono restare al comando e al controllo dei maggiori organismi economici e finanziari della Nazione, così a lungo tanto da far credere che certe cariche siano state loro affidate in perpetuo, vita natural durante.

La maggior parte di costoro si è psicologicamente, eticamente e intellettualmente formata nel periodo del maggior fulgore liberaldemocratico; non pochi di essi hanno conosciuto i misteriosi riti, i disonesti protezionismi, le spinte nell'ombra delle massonerie di tutti i riti; molti sono rimasti invischiati dalle varie peci asservitrici anche quando cominciò a delinearsi il movimento della rinascita nazionale; la quasi totalità ha eroicamente combattuto la Grande Guerra nei grandi mari del fronte interno, contribuendo all'allevamento scientifico del pescecane nazionale; molti appartengono alla esigua schiera di quelli che giudicarono il fascismo un'ottima cosa ma deploravano i mezzi con i quali esso cercava di affermarsi nel paese; non pochi sono satti velenosissimi antifascisti; nessuno, anche i più noti, gli stranoti, i notissimi, ha mezzi intellettuali, culturali o specifici da farli giudicare necessari o insostituibili nelle innumerevoli cariche occupate, anzi sono universalmente disprezzati per la loro sfacciataggine, impudente fessaggine.

Fammi avere ordini dall'alto

E se li sentiste a parlare!

— Ma figurati! ben lieto di accontentarti! Fammi avere un ordine dal Duce e tutto sarà fatto! —

«Fammi avere l'ordine del Duce» è il titolo di un libro di prossima pubblicazione che avrà questa premessa:

16 anni di giovinezza vissuta con il reddito di «eccezionali benemerite» e «indiscutibile intelligenza» nelle più note antecamere d'Italia.

A cumulisti - B icumulisti - C icumulisti - D

Per evidenti esigenze di spazio qui sono trascritte le sole cariche... romane. Molti prossimativo delle cariche ufficiali e non ufficiali che ciascun nominativo ricopre in zioni - dividendi ecc. ecc. ci porterebbe nel campo delle cifre astronomiche. Solamente vanno dalle 20 alle 40.000 lire al mese. L'Ente Autonomo per l'Esposizione Universale quali 8 generosamente retribuite, 10.000 lire al mese tonde tonde. Degli altri campi equa ripartizione di stipendi potrebbe far vivere e fruttare intelligentemente non meno che tra i "cumulisti,, vivono in gran parte vecchi antifascisti.



ACERBO GIACOMO, barone dell'Aterno (gr. cr.).

Presidente Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli (F.I.T.A.).

Delegato degli Stati Aderenti che formano il Comitato Permanente (Italia).

Consigliere Associazione Italo-Americana.

Presidente Istituto Interuniversitario Italiano.

Consigliere de Le Stanze del Libro.

Presidente dell'Accademia Filarmonica Romana (r.).

Vice Presidente Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro «ENIOS».

Consigliere del Consiglio Nazionale Istituto del Nastro Azzurro fra Combatt. Decorati al Valore Militare.

Consigliere Istituto di Frutticoltura e di Elettrogenetica.

Presidente Società Capannelle.

Membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Deputato.

Membro Componenti del Comitato Corporativo Centrale.

Membro Corporazione della orto-flor-frutticoltura.

Presidente Comitato Tecnico Corporativo per la disciplina del Consumo interno dei prodotti orto-flor-frutticoli.

Consigliere del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale.

Presidente Comitato per l'Agricoltura.

Presidente della Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali del Senato Accademico della R. Università degli Studi di Roma.

Presidente della Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali.

Professore di Storia dell'Agricoltura. Prof. Libero Docente con effetti legali.

Giornalista Pubblicista.

ANGELINI FRANCESCO.

Deputato al Parlamento.

Segretario Generale delle Conférences Internationales du Crédit Agricole.

Segretario Generale della Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli.

Segretario Generale dell'Ufficio Internazionale della Stampa Agricola.

Membro Commissione Direttiva dell'Ente Radio Rurale.

Presidente del Consiglio Esecutivo del Comitato Nazionale per il latte e suoi derivati.

Consigliere dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e Irrigazione.

Segretario Generale delle Conferenze Internazionali delle Macchine Agricole.

Presidente dell'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria.

Rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Presidente Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattie per Lavoratori Agricoli.

Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Consigliere Istituto dei Fondi Rustici. Amministratore unico della Soc. Editrice Agricoltura Fascista.

Vice Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Membro della Consulta per l'Agricoltura del Ministero delle Colonie.

Membro della Consulta per il lavoro del Ministero Colonie.

Membro del Comitato Corporativo Centrale nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Membro della Commissione Speciale Permanente per la Legislazione sul Lavoro l'Assistenza e la Previdenza Sociale.

Membro Commissione Centrale per i Tecnici Agricoli.

Direttore (Giornalista) del Bollettino Mensile Agence Agricole Internationale.

Direttore Responsabile del periodico Le Credit Agricole.

Direttore della Rivista La Tecnica Agricola Internazionale.

ANSELMI AMEDEO (dr. gr. uff.).

Direttore Generale Ministero Corporazioni.

Membro dell'O.N. per Protezione e assistenza Invalidi di Guerra.

Membro del Comitato Speciale dell'Assicurazione per la Disoccupazione Involontaria.

Membro del Comitato Speciale dell'Assicurazione per la Tuberculosis.

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.F. per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro.

Membro del Comit. Speciale della Gestione per gli Assegni famigliari affidati all'I.N. di Previdenza e Assicurazioni Sociali.

Consigliere dell'Ente Naz. Fascista della Mutualità Scolastica.

Membro del C.E. nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa Naz. Malattie Addetti al Commercio.

Membro della Consulta per l'Industria del Ministero Colonie.

Idem Agricoltura.

Idem Commercio.

Idem Trasporti.

Idem Lavoro.

Membro di diritto del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Dir. Gen. della Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato delle Corporazioni.

Membro del Comitato Centr. per l'Albo degli Esportatori di prodotti Ortofrutticoli ed Agrumi ecc.

Presidente del Comitato permanente Consultivo per lo scambio degli Apprendisti con l'Estero.

Membro della Commissione Amministrativa del fondo per gli Uffici di Collocamento.

Membro della Commissione incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione all'impianto di nuovi Stabilimenti Industriali ed ampliamento Stabilimenti esistenti.

Membro della Commissione Speciale permanente per la legislazione sul lavoro.

Membro del Consiglio Superiore dei «LL. PP.» Sezione al Governatorato di Roma.

Idem: Opere idrauliche, forestali, bonifiche, opere marittime, ecc.

In arte abbiamo l'espressione del "cumulismo,, in arte è un non sei dieci per cento di tecnica e di ispirazione non può essere il velo luminoso dell'arte serve l'artista "cumulista,, equivale il "cumulismo,, rete abilmente tesa per ammagliare tu

Dieci ordinazioni e un solo artista per

Ecco perchè in Italia siamo costretti modello che il più delle

Il "cumulismo,, in arte è un non sei dieci per cento di tecnica e di

L'ispirazione non può essere

Il velo luminoso dell'arte serve l'onorevole

L'artista "cumulista,, equivale il "cumulismo,, rete abilmente tesa per ammagliare tu

Piccumulisti - Ecumulisti ... alla rinfusa

Indicando per x - y - z il numero delle cariche qui riportate si otterrà un totale appunto tutto il territorio della Nazione. L'importo degli stipendi - rimborso spese - gratificante nel poverissimo campo dell'arte vi sono uomini che sommano stipendi che, a titolo d'esempio, dà a un artista "dittatore,, che somma ben 14 cariche, delle politiche, industriali, economici, per amore di Patria meglio non parlare. Morale: uno su 100.000 cervelli disoccupati, di considerevole valore. Si tenga infine presente che ci sono persino quartarellisti e in minima parte autentici fascisti.

Idem: Ferrovie, Tramvie, Funicolari e Servizi Automobilistici.

Idem: Impianti energia elettrica.

Membro effettivo della Commissione permanente speciale per gli Scambi con l'Estero.

Dirett. Generale per le Valute.

ANZILLOTTI EUGENIO (dott. gr.uff.)
Direttore Generale Ministero Corporazioni.

Membro Comitato difesa contro le malattie delle piante.

Membro Comm. consultiva per le Pianticole Officinali.

Membro di Diritto del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Membro Comitato Centrale per l'Albo degli Esportatori di Prodotti Ortofrutticoli ed Agrumi, di Essenze Agrumarie e di Fiori.

Presidente Commissione per la Macinazione.

Presidente Commissione per la Panificazione.

Membro Collegio Consultivo dei Periti Doganali.

Dir. Gen. della Direzione Generale per gli Affari Generali.

Membro effettivo Comm. Speciale permanente consultiva per gli scambi con l'Estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

Presidente Comitato delle Importazioni ed Esportazioni temporanee.

ARMANNI RICCIOTTI rag. gr. uff.

Vice presidente Azienda Tabacchi Italiani «A.T.I.».

Sindaco «Cerere» Società per il Com-

ismo,,: ci sono gli architetti, i pittori, gli scultori del loro ristretto numero l'artista ha le sue illusioni e la sua fame.

non c'è uno straccio di ordinazione per gli artisti.

... ammirare numerose copie di un solo dipinto è desolantemente brutto.

se è vero che l'arte è costituita da un novanta per cento di ispirazione.

serie, e tanto meno, su misura.

le volte anche per mascherare poco i fatti politici.

ta,, burocrate: ambedue si giovano della loro situazione a loro esclusivo tornaconto.

mercio e le Industrie Boschive e Agricole.

Consigliere Soc. Agricola Fiduciaria.

Consigliere Soc. Agricola San. Fabiano.

Consigliere Soc. Anonima Alma Mater.

Consigliere Soc. An. Fondiaria Cà Lat-tis.

Consigliere Soc. An. Fondiaria Fienil-novo.

Consigliere Soc. An. Fondiaria Montebenechi.

Vice Presidente Soc. An. Tabacchi Italiani «S.A.T.I.».

Consigliere Società Finanziamenti Esteri «SVEA».

B

BAGLI IVO (dott. gr. uff.).

Direttore generale delle Dogane e delle Imposte indirette.

Membro Consiglio Superiore di Statistica.

Membro Comitato Amministrativo.

Consigliere Sez. II Consiglio Superiore Coloniale.

Membro Consulta per il Commercio - Segretario delle Consulte tecnico corporative.

Membro Comitato Nazionale per l'industria dei colori organici sintetici.

Membro della Commissione per la disciplina petrolifera.

Direttore Generale - Direzione Generale delle Imposte Indirette.

Membro Collegio Consultivo dei Periti Doganali.

Membro Commissione Centrale per la Finanza Locale.

Membro Effettivo Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'Estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

Membro Comitato per gli esoneri doganali.

BALELLA GIOVANNI (prof. dott. gr. uff.).

Consigliere (per la Confederazione Generale Fasc. dell'Industria Italiana) de Le Stanze del Libro.

Consigliere Ass. Naz. per il controllo della Combustione.

Consigliere (rappresentante la Confed.

Fasc. degli Industriali) del Consiglio di Amministrazione dell'Ist. Naz.

Fasc. della Previdenza Sociale.

Comitato Esecutivo Ist. Naz. Fasc. della Previdenza Sociale.

Comitato Speciale dell'assicurazione per la tubercolosi.

Comitato Speciale dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria.

Comitato speciale Gestione per gli assegni famigliari.

Vice presidente Consiglio di Amministrazione Ist. Naz. Fasc. per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Vice presidente Comitato Esecutivo Ist. Naz. Fasc. per l'Ass. contro gli Infortuni sul Lavoro.

Direttore Confederazione Fascista degli Industriali.

Consigliere Istituto Mobiliare Italiano.

Consigliere Consiglio di Amministrazione - Alleanza - Securitas - Esperia.

Membro Commissione Speciale Permanente per la Legislazione sul Lavoro, l'Assistenza, la Previdenza Sociale, e la Corporazione.

Membro Giunta per l'Istruzione Tecnica - R. Provveditorato agli studi.

Incaricato dell'insegnamento della Legislazione del lavoro alla R. Università di Roma.

Direttore Responsabile de L'Organizzatore Industriale.

Esperto - Trasporti marittimi e aerei.

Giornalista Pubblicista.

BANTI ANTONIO (dott. gr. uff.).

Direttore Federazione Naz. Fasc. degli Esercenti Imprese Elettriche.

Direttore Ufficio di Roma - Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche «U.N.F.I.E.L.».

Consigliere Impresa Costruzioni ingg. Casali, Rinaldi, Barbieri.

Consigliere Società An. «M.A.T.E.R.».

Sindaco Soc. Italiana Potassa «S.I.P.».

Sindaco - Vulcania (Soc. An.).

Membro Corporazione dello Spettacolo. Ingegnere (non iscritto all'Albo).

BARLUZZI GIULIO (comm.).

Commissione Amministrativa Conservatorio di S. Caterina ai Funari.

Reggente la Sede della Banca d'Italia in Roma.

Consigliere Soc. Anon. Termoelettrica Umbra.

Consigliere Soc. Immobiliare Anonima (S.I.A.).

Presidente Soc. Immobiliare Anonima Cliniche.

Membro Effettivo I. Sottocommissione Ricchezza Mobile e fabbricati. Architetto. Ingegnere (iscritto all'Albo)

BARTOLINI DOMENICO (gr. uff.).
Provveditore generale dello Stato.
Direttore Generale Comitato di Amministrazione Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.
Consigliere del Consiglio Direttivo Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica.
Consigliere Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.
Membro Commissione Tecnico Amministrativa Artistica per la sistemazione e l'arredamento delle sedi delle R. Rappresentanze all'Estero e del Pal. Chigi.
Membro Comitato Centrale dei Buoni Postali Fruttiferi.
Membro Consiglio di Amministrazione Della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza - Divisione X.
Membro Assemblea Generale Consiglio Sup. Lav. Pubblici.
Consigliere Istituto Poligrafico dello Stato.
Membro Assemblea Generale Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
Membro - Sezione III - Consiglio Sup. Lav. Pubblici.

BASSETTI VINCENZO (gr. uff.).
Amministratore Giudiziario presso il Tribunale di Roma.
Membro Effettivo IV Sottocommissione ricchezza mobile e fabbricati.
Membro Commissione Ministeriale per il Collegio.
Sindaco Consiglio di Amministrazione del Banco di Santo Spirito.
Presidente «A.C.E.» Anonima Costruzioni Edilizia.
Sindaco Anonima Sfruttamento Sottosuolo Italiano «A.S.S.I.».
Consigliere Società Anonima Acque Albuli.
Presidente Società Anonima Bonifica Valli Meridionali di Comacchio.
Presidente Società Anonima Istituto Finanziario.
Consigliere Soc. An. Laterizi Genovesi.
Presidente Soc. An. Nettuno.
Consigliere Soc. An. Terme di Chianciano.
Presidente Soc. Finanziaria I.B.
Presidente Soc. Immobiliare Quartiere Sacchetti.

BENIGNI ATTILIO (gr. uff.).
Consigliere esperto Magistratura del Lavoro
Sindaco effettivo Collegio Sindacale Confederazione Fascista degli Industriali.
Presidente Sindacato Provinciale Industriali Meccanici e Metallurgici.
Membro elettivo Sezione Seconda Industriale Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Roma.
Membro Rappresentante dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie e impianti.
Membro Effettivo Sez. I Commissione Provinciale di Appello di Roma per

l'applicazione delle Imposte dirette e-rariati.
Presidente del Consiglio di Amministrazione R. Istituto Tecnico Industriale «Carlo Grella».
Membro del Consiglio Direttivo Scuola preparatoria per Agenti Ferroviari.
Consigliere Esperto Industria Meccanica.

BEVIONE GIUSEPPE (avv. gr. cord.).
Comitato Amministrazione dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.
Consigliere di Amministrazione Istituto Nazionale Luce per la Propaganda e la Cultura a mezzo della Cinematografia.

Il "cumulista,, puro ha come unico scopo l'ingrossamento del portafoglio: il "cumulista,, artista, oltre a questo, ha il coraggio di perseguire un miraggio di gloria. Ma la Gloria non è una cortigiana e non si concede a chi vuole conquistarla col danaro.

Gli "artisti cumulisti,, o son vecchi, o giovani ad essi infeudati. Nell'un caso e nell'altro, l'arte non c'entra: essa è giovane e non se la fa nè con i vecchi per natura, nè con i vecchi per elezione.

Se si istituisse un sindacato degli artisti sul serio e senza lavoro, esso per numero di iscritti supererebbe qualsiasi altra analoga organizzazione

Consigliere delle Stanze del Libro.
Consigliere Azienda Carboni Italiani.
Consigliere del Consiglio d'Amministrazione Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.
Consigliere del Consiglio di Amministrazione Istituti di Credito Fondiario.
Consigliere del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.
Vice Presidente dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.
Consigliere dell'Istituto Mobiliare Italiano.
Vice Presidente dell'Istituto per il Credito Navale.
Consigliere Azienda Generale Petroli.
Consigliere Ente Nazionale Industrie Cinematografiche «Enic».
Consigliere Miniere e Fonderie di Antimonio.
Consigliere: Stagno Italiano di Monte Valerio.

Presidente Consiglio di Amministrazione Istituto Nazionale delle Assicurazioni.
Presidente de Le Assicurazioni d'Italia. Senatore.
Membro Commissioni Permanenti: Per il Regolamento.
Membro Commissioni Permanenti: Per il Giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.
Membro della sezione delle Assicurazioni della Corporazione delle Previdenze e del Credito.
Membro del Consiglio di Direzione Rassegna Monetaria.
Giornalista Pubblicista.

BIAGI BRUNO (prof. avv. gr. cord.).
Membro del Consiglio di Amministrazione Istituto Naz. Luce per la Propaganda e la Cultura a mezzo della Cinematografia.
Consigliere Azienda Minerali Metallici Italiani «A.M.M.I.».
Consigliere Consiglio Direttivo Comitato Centrale Associazione Italiana della Croce Rossa.
Presidente Consiglio di Amministrazione Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale.
Presidente Comitato Speciale dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria - Ist. Naz. Previdenza Sociale.
Presidente Comitato Speciale dell'assicurazione per la maternità.
Presidente Comitato di vigilanza - Gestioni annesse e Fondi Speciali (B).
Presidente Comitato Amministrativo - Gestioni annesse e Fondi Speciali (C).
Presidente Comitato Speciale Amministratore - Gestioni annesse Fondi Speciali (A).
Presidente Comitato Speciale - Gestioni annesse e Fondi Speciali (F).
Membro Consiglio di Amministrazione Istituto Naz. Fasc. per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.
Consigliere Banca Nazionale del Lavoro
Consigliere Esecutivo Banca Nazionale del Lavoro.
Consigliere Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico.
Consigliere Azienda Generale Petroli Italiana «A.G.I.P.».
Consigliere Ente Naz. Industrie Cinematografiche «Enic».
Consigliere Unione e Fonderie di Antimonio.
Consigliere Società Anonima Montemmannu.
Consigliere Soc. An. Nichelio e Metalli Nobili.
Consigliere Soc. An. Rame Italiano.
Consigliere Soc. Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed agricola.
Consigliere Istituto Naz. delle Assicurazioni.
Deputato.
Membro Consulta per il Lavoro.
Membro Corporazione della previdenza e del Credito.
Presidente Consiglio di Amministrazione del Fondo Speciale delle Corporazioni.
Giornalista Pubblicista.

BIAMONTI LUIGI (Comm.).
Direttore Generale Associazione fra le Società Italiane per Azioni.
Membro Commissione per la Raccolta degli Usi Commerciali.

Membro Commissione per lo Studio del Regolamento per l'applicazione della legge sulle privative e sui marchi.
 Membro Commissione Centrale per il Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti.
 Membro Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Assemblea Generale).
 Membro Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Sez. I), Membro Consiglio Sup. dei Lavori Pubblici (Sez. III), idem. (Sez. IV).
 Membro Comit. Consultivo per trasmis. e scambio energia elettrica.
 Rappresentante il Governo nel Consiglio di Amministrazione R. Università degli Studi di Roma.
 Avvocato.
 Giornalista Pubblicista.

BLANDINO DOMENICO (prof. rag. comm.)
 Consigliere Soc. An. Esercizio Terme (S.N.E.T.).
 Presidente Soc. An. Immobiliare San Paolo.
 Sindaco Soc. Patrimoniale Anonima Fabbricati e Terreni.
 Sindaco - Vaselli - Anonima Servizi e Lavori Pubblici.
 Amministratore Giudiziario presso il Tribunale di Roma.
 Membro Effettivo Commissione per la tenuta dell'Albo.
 Esercente la Professione in materia di Economia e di Commercio (Iscritto all'Albo della R. Corte d'Appello di Roma).
 Ragioniere (non iscritto all'Albo).

BONANNI LEONIDA (dr. gr. uff.).
 Consigliere dell'Istituto Nazionale per l'Assistenza dei dipendenti degli Enti Locali.
 Consigliere del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.
 Consigliere del Consorzio per sovvenzioni su Valori Industriali.
 Consigliere dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.
 Consigliere dell'Istituto Mobiliare Italiano.
 Consigliere dell'Istituto per il Credito Navale.
 Sindaco della Società Finanziamenti Esteri «S.V.E.A.».
 Consigliere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.
 Membro del Comitato Centrale dei Buoni fruttiferi postali.
 Direttore Generale della Direz. Generale Cassa Depositi e Prestiti.
 Membro Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.
 Membro Commissione Centrale per gli Enti Locali danneggiati da terremoti o soggetti a tutela speciale.
 Membro Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
 Membro Sez. I Cons. Sup. Lav. Pubbl.
 Membro Sez. II idem.
 Membro Sez. III idem.
 Membro Sez. IV idem.
 Membro Sottocommissione di Vigilanza Amministrativa e di Contenzioso.
 Membro Sottocommissione di Finanziamento degli Enti Costruttori per la Vigilanza Tecnica sugli Enti stessi.
 Membro del Consiglio di Amministrazione Azienda Autonoma Statale della Strada.

A. R. T. E.

ARTE ROMANA TIPOGRAFICA EDITORIALE

(con stabilimento proprio)

editrice di
ARTE
 c r a z i a

periodico di tutte le arti moderne

diretto da

MINO SOMENZI

Il primo numero è uscito

il 15 Maggio 1932 - A. X

per 11 numeri	L. 10
" 22 "	" 20
" 33 "	" 30
" 54 "	" 50

Sottoscrivendo uno o più ABBONAMENTI ONORARI da L. 1000
 SOSTENITORI da L. 500 a L. 100
 avrete diritto a tutte le edizioni di ARTE e di partecipare
 alle manifestazioni artistiche promosse da ARTEcrazia

ROMA - VIA DEGLI SCIPIONI 175a - Telefono 35-178

